



## Area Affari Istituzionali e Quartieri

P.G. N.: 142311/2015  
N. O.d.G.: 236/2015  
Data Seduta Giunta : 15/05/2015  
Data Seduta Consiglio : 20/07/2015  
 Richiesta IE

Oggetto: **MODIFICA REGOLAMENTO SUL DECENTRAMENTO**

- Delibera di Consiglio -

Operatore Corrente : |

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- con deliberazione del Consiglio comunale O.d.G. n. 118 del 13 marzo 1995 Pg.n. 23678/1995 è stato approvato il Regolamento sul Decentramento;

-successivamente sono state apportate alcune modifiche al Regolamento citato, al fine di garantirne la coerenza con la normativa sopravvenuta;

Considerato che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale O.d.G. n.178/2012 Pg.n 29907/2012 è stato approvato il Piano Generale di Sviluppo 2012 - 2016 definito sulla base delle linee programmatiche presentate dal Sindaco al Consiglio Comunale nel luglio del 2011;

- tale piano - al punto 2.4 "La riforma del decentramento" - in particolare riconosceva che " ... *il modello del decentramento bolognese si trova di fronte alla necessità di profondi interventi di riforma... omissis... il percorso di riforma ha l'obiettivo di ripensare al modello del nostro decentramento municipale, aggiornandolo alle mutate esigenze sociali e andando nella direzione di una maggiore efficienza ed efficacia dell'azione dell'amministrazione comunale che consenta di rispondere al meglio alle esigenze dei cittadini. ....omissis ...Il completamento del processo di riforma si concluderà al termine del mandato amministrativo nel 2016. ...*";

- con deliberazione del Consiglio Comunale del 19/06/2014, O.d.G n. 234/2014, PG n. 94061/2014, è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2014 – 2016 che, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione, assumendo in questo senso il ruolo in precedenza ricoperto dalla Relazione Previsionale e Programmatica;

Rilevato che:

- nel DUP 2014-2016 sono stati indicati gli obiettivi strategici dei principali programmi di intervento compresi nelle cinque linee programmatiche che guideranno l'attività dell'Amministrazione comunale fino alla fine del mandato amministrativo e in particolare nel volume 2 "Gli obiettivi strategici" - PROGRAMMA 3.1.1 "INNOVAZIONE ISTITUZIONALE E GOVERNANCE METROPOLITANA – Riforma del decentramento -" si evidenzia che: *"...Negli ultimi due anni sono state realizzate le prime fasi del percorso di riforma del decentramento comunale, con la riprogettazione dei nuovi assetti organizzativi che attengono al funzionamento della struttura, con particolare riguardo alle responsabilità relative alle aree di lavoro più rilevanti quali i servizi sociali, gli Uffici di Relazione con il Pubblico e le attività amministrative"* riorganizzate su 6 ambiti e non più su nove e che: *"Data la complessità che la trasformazione del decentramento implica, questa avverrà attraverso lo sviluppo di step di avvicinamento che si realizzeranno nel corso dei prossimi tre anni verso il futuro assetto territoriale"*;

- con deliberazione del Consiglio Comunale del 26 marzo 2015 O.d.G N. 166/2015 Pg.n. 43177/2015 è stata approvata la "NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2015-2017 (DUP). SEZIONE STRATEGICA E SEZIONE OPERATIVA" che al volume 2 relativamente alla riforma del decentramento riconferma i seguenti obiettivi :

- *"ridisegnare il modello di relazione, ascolto, condivisione e partecipazione dei cittadini attraverso nuovi strumenti, configurando anche un nuovo ruolo dei quartieri quali protagonisti delle reti di comunità del territorio e soggetti attivi nell'ascolto dei cittadini;*

- *mantenere un elevato livello di offerta dei servizi abbattendo i costi della struttura, aumentando la qualità, l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa;*

- *consolidare la riorganizzazione territoriale e istituzionale dei nove quartieri nei sei ambiti ottimali già sperimentati dal punto di vista organizzativo, per omogeneizzare i bacini di utenza permettendo di erogare servizi qualitativamente più uniformi e nel contempo facilitare lo svolgimento di alcune attività che trovano il loro perimetro ottimale anche a prescindere dai confini amministrativi";*

-nel documento di cui sopra viene ribadito che *"Il processo di riforma del decentramento, ...omissis, si completerà con la revisione dello Statuto e del Regolamento comunale sul Decentramento"*;

Dato atto che con delibera PG.n. 142306/2015 sono state apportate le modifiche allo Statuto che hanno riguardato in particolare:

- l'adeguamento degli articoli relativi al decentramento, coerentemente agli orientamenti espressi nei documenti programmatici sopra richiamati;

- il rafforzamento del principio di sussidiarietà e l'esplicito riconoscimento del ruolo della cittadinanza attiva con l'obiettivo di rafforzare una modalità di amministrare la città che fa leva sull'attitudine dei cittadini a sentirsi attivamente partecipi nella costruzione delle risposte ai bisogni espressi dalla comunità. Tale modalità, che si affianca all'esercizio classico dell'azione amministrativa ma non lo sostituisce, chiama il Comune a svolgere un ruolo di facilitazione, promozione e messa in rete delle realtà attive sul territorio, potenziando le sue capacità di relazione attraverso

una maggiore apertura a forme di concorso diretto dei cittadini, come singoli o come parte di un gruppo, al perseguimento dell'interesse generale;

- l'arricchimento della funzione dei Quartieri nel favorire la cultura della comunità secondo i canoni dell'amministrazione condivisa, con il consolidamento e rafforzamento in particolare del ruolo del Consiglio di Quartiere e del Presidente nelle funzioni di ascolto e di promozione della collaborazione dei cittadini anche attraverso lo svolgimento di funzioni progettuali ed integrative per la cura della comunità e per la cura del territorio, unitamente ad attività di sostegno per creare reti di comunità;

Considerato, inoltre, che:

- il Regolamento sui diritti di partecipazione e informazione dei cittadini, Titolo IV "Norme specifiche sui diritti di partecipazione e di informazione presso i Quartieri", all' art. 29, comma 1, prevede che: *"La disciplina relativa ai diritti di partecipazione e d'informazione presso i Quartieri cittadini è contenuta nel regolamento sul decentramento"*;

- il comma 2 dell'art. 29 del medesimo Regolamento recita che: *"fino all'entrata in vigore delle modifiche al regolamento sul Decentramento, si applicano le disposizioni di cui al presente Titolo"*;

Ritenuto, pertanto, di integrare il Regolamento sul Decentramento con le norme specifiche sui diritti di partecipazione e di informazione presso i Quartieri precedentemente contenute nel Regolamento di partecipazione e informazione dei cittadini, opportunamente aggiornate anche alla luce dei nuovi strumenti di comunicazione e in applicazione del principio della massima trasparenza e collaborazione;

Considerato che le proposte di integrazione e modifica riguardano in particolare:

- l'introduzione degli articoli 1 bis e 1 ter con i quali si denominano i Quartieri tenendo conto della originaria denominazione dei Quartieri accorpati e si ridisegnano i confini territoriali creando sei ambiti ottimali, caratterizzati da una sostanziale equivalenza demografica che porterà ad avere una popolazione attorno a sessantamila residenti per ogni nuovo ambito territoriale;

- integrazione dell'art 3 per arricchire l'attribuzione di funzioni al Consiglio di Quartiere: oltre alla conferma che il Consiglio di Quartiere rappresenta le esigenze delle rispettive comunità, al Consiglio viene attribuito il ruolo di favorire la partecipazione e il concorso dei cittadini al processo della formazione delle decisioni. Viene introdotto, inoltre, il riferimento all'amministrazione condivisa nell'ottica dei Quartieri, come luoghi capaci di promuovere prossimità sia nell'intercettare i bisogni, sia nel dare loro risposta;

- modifica dell'art 4 in riferimento al numero dei consiglieri, definito nel numero fisso di 15 per ogni ambito territoriale, anche in considerazione della sostanziale omogeneità demografica dei 6 nuovi Quartieri;

- modifiche dell'art. 10 commi a) e b) per evidenziare il ruolo del Quartiere nella fase "ascendente" rispetto alla formazione delle scelte. Il parere dei Quartieri si inserisce su un testo relativo a "linee di indirizzo e orientamento", approvato dalla Giunta, che precede anche in termini formali la decisione su materie strettamente attinenti alla collettività e al territorio. In questa prospettiva i Quartieri partecipano ad una fase di consultazione e di coinvolgimento della comunità su una proposta che soltanto successivamente verrà definita in un articolato a valenza regolamentare o in un atto deliberativo. Sulle "linee di indirizzo e orientamento" i Quartieri possono aprire anche consultazioni on line pubbliche ed informali, da riportare nei pareri;

- modifiche dell'art. 27 per prevedere la generale facoltà del Consiglio di Quartiere di istituire commissioni, gruppi di lavoro e altri strumenti di coordinamento con i cittadini, demandando al Regolamento interno le modalità di funzionamento delle commissioni. Si eliminano, inoltre, ridondanze che risultavano dall'inserimento in questo testo delle norme prima presenti nel Regolamento sui diritti di partecipazione e di informazione dei cittadini;

- viene inserito il Capo V bis "NORME SPECIFICHE SUI DIRITTI DI PARTECIPAZIONE E DI INFORMAZIONE PRESSO I QUARTIERI" con gli articoli da 27 bis a 27 novies, norme prima inserite nel Regolamento sui diritti di partecipazione e di informazione dei cittadini, con i conseguenti adeguamenti normativi e apportando i necessari aggiornamenti derivanti anche dall'uso delle nuove tecnologie;

- in tale capo viene inserito inoltre l'art. 27 decies che recepisce quanto previsto dallo Statuto relativamente al bilancio partecipativo affidando ai Quartieri l'organizzazione e la gestione del processo;

- all'art. 46 lettera c) è abrogato il comma 1 in quanto la nuova delimitazione territoriale esclude ambiti di popolazione inferiori a 35.000 abitanti; al medesimo articolo è inserito il comma 4 bis che prevede che ogni lista indichi come capolista il candidato alla carica di Presidente di Quartiere;

Sentita la Commissione consiliare competente;

Dato atto dei pareri favorevoli espressi entro il termine previsto dai Consigli dei Quartieri Borgo Panigale, Navile, Reno, San Donato, Saragozza e Savena, del parere favorevole espresso fuori termine dal Quartiere Porto, del parere non favorevole espresso dal Quartiere San Vitale;

Considerato che relativamente alla proposta di modifica del Regolamento sul Decentramento i Quartieri Borgo Panigale, Navile, Porto, Reno, San Donato, San Vitale, Saragozza, Savena:

- apprezzano il ruolo propositivo del Consiglio di Quartiere e la maggiore incidenza attribuita all'espressione dei pareri che si colloca nella fase ascendente del processo decisionale;
- condividono la valorizzazione della autonomia regolamentare assegnata ai Consigli di Quartiere;
- evidenziano il valore strategico del ruolo del Quartiere nelle funzioni di indirizzo e controllo sui servizi alla persona, nell'ambito educativo scolastico e

nella promozione della cittadinanza attiva ;

Considerato che le proposte di emendamenti del Quartiere Porto rientrano nella potestà già prevista per i Consigli di Quartiere dal novellato art. 17 relativo al Regolamento interno;

Evidenziato che il parere favorevole del Quartiere San Donato, espresso all'unanimità, è condizionato al permanere della delimitazione territoriale del Quartiere San Donato-San Vitale con l'aggregazione al Quartiere Santo Stefano della zona ex Irnerio, come risulta dall'allegato 1, in atti;

Ritenuto di accogliere le proposta del Quartiere Saragozza relativamente all'inclusione nel territorio di Porto-Saragozza del Parco di Villa Cassarini e alla modifica dei confini per quanto riguarda via del Ravone, come risulta dall'allegato 1, in atti;

Preso atto del parere negativo del Quartiere Santo Stefano che in particolare non ritiene opportuno uniformare il numero dei Consiglieri dei Quartieri e considera ridimensionato il ruolo del Consiglio di Quartiere;

Dato atto che il processo di bilancio partecipativo necessita della definizione di regole per determinarne le modalità di organizzazione e gestione, che verranno stabilite in un apposito Regolamento da sottoporre al Consiglio comunale nel corrente mandato amministrativo;

Dato atto altresì che il contenuto del presente atto non comporta riflessi diretti/indiretti sulla situazione economico-finanziaria;

Visto l'art. 6 del D.Lgs. n. 267/2000;

Visto l'art. 67 dello Statuto;

Preso atto, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, così come modificato dal D.L. 174/2012, dei pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica, espressi dal Segretario Generale e dal Responsabile dell'Area Affari Istituzionali e Quartieri e della dichiarazione del Responsabile dell'Area Risorse Finanziarie che il parere in ordine alla regolarità contabile non è dovuto;

Su proposta dell'Area Affari Istituzionali e Quartieri;

## DELIBERA

1. di approvare la novella di modifica ed integrazione delle disposizioni di alcuni articoli del Regolamento sul Decentramento contenuta nell' allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che il testo consolidato del Regolamento sul Decentramento è quello che risulta all'allegato B, in atti al presente provvedimento;

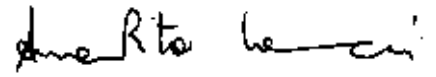
3. di stabilire che:

a) le modifiche al presente regolamento entrino in vigore a partire dal primo rinnovo

dei Consigli di Quartiere successivo alla loro approvazione;

b) siano di immediata applicazione le sole disposizioni regolamentari afferenti le fasi preparatorie e propedeutiche al procedimento elettorale.

Il Capo Area  
Anna Rita Iannucci



**Documenti allegati (parte integrante):**



Allegato A al PG n 142311\_2015.pdf

**Documenti in atti :**



Allegato B al PG n. 142311\_2015 ....pdf



Allegato 1 al P.G. 142311\_2015.pdf



stradario per quartiere.pdf